

# E con la registrazione all'anagrafe è boom di donatori di organi Da dicembre quasi 5.700 bolognesi hanno aderito al progetto

Bologna è sempre più una città di donatori di organi. I dati dei primi cinque mesi del progetto «Una scelta in Comune», che prevede la possibilità di dare il consenso alla donazione di organi e tessuti in fase di rilascio o rinnovo della carta d'identità, confermano la generosità dei cittadini bolognesi. Anche quando si tratta di donare gli organi. Da dicembre a oggi, su poco più di 6 mila carte d'identità rilasciate dagli uffici dell'anagrafe, nel 94,14% dei casi i bolognesi hanno deciso di dare il proprio consenso all'espianto degli organi in caso di morte cerebrale.

Numeri che fanno di Bologna la città italiana con il più alto tasso percentuale di possibili donatori di organi e tessuti. Secondo i dati del Centro nazionale trapianti, infatti, Roma detiene il primato in numeri assoluti, ma è il capoluogo emiliano a registrare il più alto tasso rispetto alla popolazione residente.

«Una scelta in Comune» è un'iniziativa del Centro nazionale trapianti, in collaborazione con l'Associazione nazionale dei Comuni italiani. La scelta è possibile solo per i cittadini maggiorenni che si rivolgono a uno sportello dell'anagrafe per fare o rinnovare la carta d'identità: sono circa 80 mila i documenti d'identità rilasciati ogni anno dagli uffici di Palazzo d'Accursio. In quel momento la persona interessata ha la possibilità di compilare un modulo per il consenso o il diniego alla donazione di organi e tessuti in caso di morte cerebrale. La scelta è facoltativa, anche se «nessuno fino ad oggi ha “scelto di non scegliere”» sottolinea l'assessore alla Sanità Luca Rizzo Nervo. Consenso o diniego vengono immediatamente trasmessi per via telematica al Sistema informativo trapianti, che li registra nel grande database del Centro nazionale trapianti. La scelta non viene indicata direttamente sulla carta d'identità per questioni di privacy, ma è revocabile in qualsiasi momento con un'altra dichiarazione. Medici, personale sanitario e parenti saranno tenuti a rispettare la volontà della persona in caso di morte cerebrale.

Sono 5.683 i cittadini bolognesi maggiorenni che fino ad oggi hanno dato il proprio consenso: un boom incentivato dall'introduzione del servizio gestito dal Comune. In Italia si fanno 300 mila trapianti l'anno e ci sono circa 1 milione e mezzo di persone che hanno dato il proprio consenso all'espianto post mortem registrate nel Servizio informativo trapianti. Di queste, fino a dicembre scorso, 40.400 erano residenti nell'area metropolitana bolognese e 863 nella sola Bologna. Tra questi numeri sono compresi anche 120 dinieghi espliciti espressi sotto le Due Torri. Da dicembre ad oggi, invece, sono 354 i bolognesi che hanno espresso il diniego esplicito alla donazione in sede di rinnovo della carta d'identità. Dopo Bologna altri Comuni, in regione, hanno aderito al progetto (in Italia a oggi sono 450). Castenaso e San Lazzaro hanno raggiunto il 100% di consensi sul totale delle dichiarazioni.

Andreina Baccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA